

CORTOMETRAGGI, AL VIA LE SELEZIONI DI ARCIPELAGO
Il cortometraggio per molti è la via maestra per un futuro nel mondo della celluloido. Sono aperte le selezioni per l'Undicesima Edizione di «Arcipelago», il Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini che si terrà a Roma dal 30 maggio al 4 giugno del 2003. Corti nazionali e internazionali, digitali e per la Rete, vanno inviati entro il 3 febbraio. Per informazioni telefonare allo 06/39387246 oppure inviare un'e-mail all'indirizzo info@arcipelagofilmfestival.org. Per ulteriori informazioni collegarsi al sito www.arcipelagofilmfestival.org.

qui Londra

ULTIME DALL'ETICA TELEVISIVA: UN BAMBINO MORTO PER CENA SU CHANNEL 4

Alfio Bernabei

Il canale Channel 4 ha deciso di mandare in onda la sequenza fotografica di un artista cinese che mangia la carne di un bambino morto. L'ambasciata cinese di Londra ha protestato. Qualche perplessità è stata espressa anche da esponenti politici e rappresentanti di «Media Watch», un organismo che si occupa di monitorare i contenuti dei programmi televisivi. Il documentario intitolato Beijing Swings («Pechino si slancia»), verrà trasmesso giovedì sera nel contesto di un reportage culturale sulle ultime tendenze tra i giovani artisti della capitale cinese. L'artista in questione, Zhu Yu, dice di essersi procurato il corpo di un neonato morto prematuro in maniera perfettamente legale. Durante la sua performance si fa riprendere mentre lava il bambino prima di

metterci i denti sopra per masticarne la carne. A suo dire l'opera è incentrata «nello spazio tra la moralità e la legge»: «Il nostro subconscio ci dice che mangiare i bambini non è giusto. Ma non è proibito. Nessuna religione proibisce il cannibalismo. Non sono riuscito neppure a trovare una legge che impedisca alla gente di mangiare carne umana. Così ho sfruttato lo spazio che esiste tra la moralità e le leggi ed ho basato il mio lavoro su questo». Zhu è di religione cristiana e dice di essersi ispirato proprio al cristianesimo: «Gesù è spesso accostato al sangue, alla morte, alle ferite e tutto ciò viene riflesso nella mia arte». Channel 4 ha la reputazione di infrangere i tabù di ogni genere. Jess Search che ha curato la serie di programmi sulle ultime tendenze politiche e culturali

della Cina ha detto: «Il lavoro di questo artista è scioccante. Abbiamo preso tutte le precauzioni per avvertire i telespettatori di questa particolare sequenza lasciando loro la scelta se guardarla o meno. La Cina attraversa un momento di cambiamento sociale e culturale. Abbiamo voluto fare il ritratto di una Cina giovane e moderna». Ma Hung Liu, dell'ambasciata cinese a Londra, ha detto che la sequenza dell'artista cannibale va a detrimento dell'immagine del suo paese ed ha protestato con i dirigenti del Channel 4 invitandoli, inutilmente, a non trasmetterla. Di arte risqué e controversa se n'è già vista tanta: sangue, sperma, tamponi usati sono stati messi in mostra. Serrano con il suo Piss Christ ha detto la sua

anche su temi religiosi e a Londra è ancora in mostra la collezione di cadaveri umani, veri, di Gunther von Hagens. Cosa rimane di inesplorato e dov'è il confine tra arte e il mero sensazionalismo? «Zhu è l'ennesimo esempio di uno che si esibisce solo per il gusto di far controversia, non per aggiungere qualcosa di nuovo all'arte», ha detto John Whatmore di Media Watch. Ma il critico d'arte Waldemar Januszczak ha difeso la sua decisione di intervistare Yu e di presentare l'atto di cannibalismo: «Ci interessa il fatto che la Cina è preoccupata davanti a questo tipo di arte, eppure succede». Nello stesso programma un altro artista beve del vino nel quale è stato marinato un pene amputato.

Firenze città aperta
i giorni del Social Forum

in edicola
con l'Unità
a € 4,50 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

Il grande gioco dell'oca
extracomunitaria
in edicola
con l'Unità
a € 3,60 in più

David Grieco

IL PERSONAGGIO

La favola di Nicole

Chi vorrà, potrà trascorrere la Notte di Capodanno in compagnia di Nicole Kidman. Tele+Grigio, infatti, manderà in onda alle 20.30 uno speciale dedicato all'attrice australiana cui faranno seguito quattro film interpretati dalla Kidman: *Da morire*, *Birthday Girl*, *The Others*, *Emerald City* e *Billy Bathgate*.

Racconta Nicole Kidman: «Mia madre mi ha sempre ripetuto: "Sono rare le persone che sanno cosa vogliono fare nella vita". Così, quando a 17 anni le ho detto che non volevo andare al college, ma continuare a fare l'attrice, mi ha appoggiato. Mi ha risposto: "Ti appoggio perché poche persone sanno con certezza quello che vogliono fare". I miei mi hanno sempre sostenuto e incoraggiato. Non vengo da una famiglia di attori. Mio padre è medico, mia madre è un'insegnante in una scuola per infermiere, quindi è stata una cosa del tutto inattesa».

La più bella del reame

Quando un anno volge al termine, la tentazione di sognare il futuro diventa irresistibile. Se poi ci si occupa di cinema, vale a dire della fabbrica dei sogni, viene spontaneo chiedersi, come nella favola di Biancaneve, chi sarà, nell'anno che verrà, la più bella del reame. Noi abbiamo un debole, da sempre, per una dolce e ostinata ragazza di provincia dai capelli rossi e dalla pelle d'avorio. Il suo nome è Nicole Kidman. E da anni, secondo noi, la più brava e la più bella, anche se Zio Oscar sembra proprio non volesse accorgere. Ma procediamo con ordine. Come ogni favola che si rispetti, anche questa va raccontata dall'inizio.

Dunque, Nicole Kidman è arrivata con mezzi di fortuna da una terra selvaggia come l'Australia sull'onda di un piccolo film giallo di grande successo intitolato *Ore 10: Calma piatta*, diretto da Philip Noyce.

Dice Nicole Kidman: «Sono nata alle Hawaii e ho vissuto a Washington fino a 4 anni. Ecco perché non ho l'accento americano. Avevo un leggero accento americano. Ad esempio, pronunciavo diversamente la parola "after". A scuola mi prendevano tutti in giro. Poi, però, l'ho perso del tutto ed ora ho un forte accento australiano».

Giunta a Hollywood, Nicole Kidman viene usata come il classico bell'accessorio femminile. Il suo primo contratto è per un film stile «donne e motori» intitolato *Giorni di tuono*. Il regista è il mago della pubblicità Tony Scott, il protagonista è l'astro emergente Tom Cruise. Fra i due attori, qualcuno mormora che sia nato un flirt. Ma sembrerebbe soltanto la solita trovata pubblicitaria.

In seguito, Nicole torna a candidarsi come nuova dark lady con i film *Billy Bathgate* di Robert Benton e *Malice*, il sospetto di Harold Becker.

Ma ecco, dietro l'angolo, uno di quei colpi di fortuna che capitano solo nelle favole. Nicole Kidman trova, o meglio ritrova, il Principe Azzurro. È lui, Tom Cruise, il ragazzo che tutte le mamme vorrebbero per figlio e che tutte le figlie vorrebbero per marito. L'occasione è

Nicole Kidman
A destra,
l'attrice nei panni
di Virginia Woolf
in «The Hours»
e, sotto,
insieme
con Tom Cruise
in «Eyes wide shut»



molte pulsioni, come si vede nella scena in cui immagina di essere baciata e sedotta da tre uomini contemporaneamente. Eppure lei ha difficoltà a consentire agli uomini di amarla o a consentire a se stessa di amare un uomo. Quando alla fine riesce ad innamorarsi, si innamora dell'uomo sbagliato. Dell'unico che non la ama».

Ma per tenere a bada tutti i gestori e consiglieri hollywoodiani sempre più contrariati dal suo comportamento ribelle, Nicole Kidman nasconde un asso nella manica.

Un progetto importante, ambizioso, che la vedrà di nuovo al fianco di Tom Cruise, sotto l'occhio vigile del più grande regista vivente. Il film si intitola *Eyes Wide Shut*, il regista è nientemeno che Stanley Kubrick, ma il soggetto è il più pericoloso che si poteva immaginare per la coppia d'oro di Hollywood: la storia della crisi di un matrimonio raccontata in uno stile onirico hard core. Quest'avventura culmina in un'epica tragedia. Stanley Kubrick muore improvvisamente al termine delle riprese, il montaggio del film subisce tagli e manipolazioni, la caparbia Nicole costringe Tom ad inaugurare la Mostra di Venezia per sfidare ancora una

Da un thriller marino a Von Trier passando per Kubrick e Luhrman: la bella e rossa Nicole ha sempre preso tutti contropiede

un film che interpretano alla pari: *Cuori ribelli* di Ron Howard, dove realtà e finzione si mescolano creando il cocktail preferito dagli spettatori di tutto il mondo.

Di lei, Tom Cruise dice: «Non dimenticherò mai la telefonata che mi ha fatto Dustin Hoffman subito dopo il provino di Nicole per *Billy Bathgate*: "Questa donna... è così giovane, stupenda e di talento. Da dove viene? Da dove viene questo talento? E cosa diavolo ci fa con te?"».

Di lui, Nicole dice: «Nel film *Cuori ribelli*, ho ferito Tom Cruise con un forcone al nostro primo incontro. Al secondo incontro lui è disteso nudo su un letto e io sbircio sotto una ciotola per dare un'occhiata all'inguine. Quindi, direi che i primi due incontri sono decisamente poco convenzionali. Forse ci hanno aiutato a metterci insieme».

È arrivata da una terra selvaggia come l'Australia, e ha coraggio da vendere: ora la vedremo, imbruttita, nei panni di Virginia Woolf



Forse era anche destino».

A Nicole Kidman, Tom Cruise offre l'amore, ma soprattutto un contratto di ferro. Una casa in comune, dei figli adottivi e la benedizione di una major company hollywoodiana. Ma Nicole, invece, decide di continuare a far carriera di testa sua. Eccola che accetta una proposta indecente: interpretare una perdica arrivista nel film *Da morire*, diretto dal regista gay indipendente Gus Van Sant.

Dice Nicole Kidman: «Suzanne Stone, è questo il nome del mio personaggio, ha richiesto un bel po' di lavoro. Ovviamente è completamente diversa da me nella vita reale. Questo cerco di metterlo bene in chiaro. Ma parte di quello che faccio io è quello a cui spesso aspira lei».

Mentre l'industria del cinema e i rotocalchi tentano in tutti i modi di tenerla nei binari della mamma e mogliettina perfetta, Nicole Kidman avanza implacabile sulla strada che ha scelto. Eccola a disposizione di un'altra regista indipendente, l'australiana Jane Campion, per lo scabroso *Ritratto di signora* tratto da Henry James.

Dice Nicole Kidman: «Io e Jane abbiamo lavorato molto insieme. Non mi era mai capitato di non riuscire a uscire da un personaggio. Non riuscivo a togliermelo di dosso la sera. È stato sempre con me per cinque mesi, tutto il tempo che è stato necessario per fare il film. Il fatto che il mio personaggio fosse una donna che ha difficoltà a capire la propria sessualità è quello che più mi ha elettrizzato. Dentro di lei ci sono

volta le ire dell'establishment hollywoodiano e, dulcis in fundo, il matrimonio va in malora.

La favola della più bella coppia di Hollywood è giunta al tramonto. Tom Cruise viene presto abbinato alla nuova star esotica del momento, la spagnola Penelope Cruz, e Nicole Kidman è costretta a subire un divorzio cruento e vessatorio. Ma la ragazza venuta dall'Australia non si perde d'animo e continua imperterrita a fare le sue scelte controcorrente, privilegiando sempre e comunque i film indipendenti, come *The Others* del giovane spagnolo Alejandro Amenabar, una favola horror che si regge interamente sulla sua soprannaturale bravura o *Birthday Girl* di Jez Butterworth, dove interpreta una ragazza venuta dal freddo ma dall'orgasmo facile e bollente.

Il capolavoro di Nicole Kidman è però un musical, genere ormai quasi proibito dall'industria del cinema che lo considera da tempo troppo difficile e troppo poco redditizio. Il film si intitola *Moulin Rouge*, ed è il musical più temerario che si possa immaginare. È diretto dal regista gay australiano Baz Luhrmann ed è ambientato nella Parigi fin de siècle ma le canzoni sono tutte modernissimi successi della musica pop contemporanea. Nicole Kidman, dopo essersi dannata anima e corpo per riuscire a realizzarlo, convincendo uno ad uno i finanziatori, sullo schermo risulta a dir poco travolgente. Recita, canta e balla come fosse l'ultima impresa della sua vita.

Dice Nicole Kidman: «Io interpreto Satine. Non appena l'ho sentito mi sono detta: "Mi piace questo nome. Mi piacerebbe interpretare un personaggio che si chiama Satine". Nel film sono una entraineuse. Canto e ballo ma, non posso negarlo, sono anche una entraineuse del *Moulin Rouge*».

Contro ogni previsione, *Moulin Rouge* entusiasma al Festival di Cannes, diventa un successo al botteghino in tutto il mondo, le fa guadagnare un Golden Globe e la conduce di prepotenza fino alla nomination all'Oscar. Oscar che ovviamente non vincerà perché Hollywood ha una memoria da elefante e questa soddisfazione forse non gliela darà mai. Comunque, anche quest'anno Nicole Kidman ritenta la corsa all'Oscar con *The Hours* di Stephen Daldry, film dal prestigioso cast tutto al femminile, che conta anche sulla presenza di altre due autentiche dive come Julianne Moore e Meryl Streep. Nicole Kidman, assolutamente iriconoscibile, interpreta in modo magistrale la grande scrittrice Virginia Woolf. Speriamo che anche i membri dell'Academy Award non la riconoscano: in tal caso, il Premio Oscar questa volta sarebbe assicurato.

La rossa abbraccia il Dogma

Ed eccoci giunti al giorno d'oggi. Nell'anno che verrà, Nicole Kidman lancia l'ennesima sfida a Hollywood. La prossima stagione la vedrà interpretare il più ambizioso film del regista danese Lars Von Trier, il creatore dello stile Dogma. Il film si intitola *Dogville*, è ambientato in America, ma nemmeno un fotogramma verrà impressionato negli Stati Uniti, come avvenne per il precedente *Dancer in the dark*. Perché, come tutti sanno, il danese Lars Von Trier, che detesta i viaggi e detesta la falsità dell'industria cinematografica hollywoodiana, non ha mai attraversato l'oceano e mai lo attraverserà. Dice Nicole Kidman: «Lars Von Trier ti mette alla prova sul piano emotivo, ma per questo io l'ammiro. L'ho sempre considerato un regista di grande talento e mi sento onorata che abbia scritto una parte per me e abbia voluto che fossi io a interpretarla».

Probabilmente neanche con *The Hours*, né tantomeno con *Dogville*, Nicole Kidman riuscirà a conquistare quel Premio Oscar che merita da tempo. Ma ancor più probabilmente continuerà a provarci, a modo suo. E noi, sicuramente, non smetteremo mai di fare il tifo per lei.